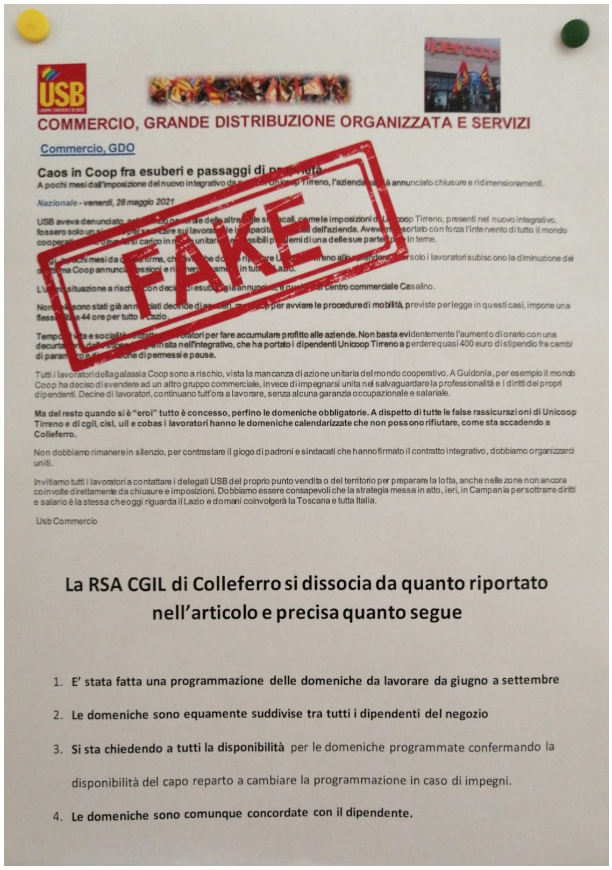
Commercio, vigilanza e servizi

Integrativo Unicoop, emergono tutti i compromessi accettati da cgil, cisl, uil e cobas



COMMERCIO, GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA E SERVIZI

Commercio, GDO

Caos in Coop fra esuberi e passaggi di proprietà

A pochi mesi dall'imposizione del nuovo integrativo da parte di Unicoop Tirreno, l'azienda ha già annunciato chiusure e ridimensionamenti.

Nazionale - venerdì, 28 maggio 2021

USB aveva denunciato [illegible] delle altre sigle sindacali, come le imposizioni di Unicoop Tirreno, presenti nel nuovo integrativo, fossero solo un [illegible] per scaricare sui lavoratori le [illegible] dell'azienda. Avevamo ascoltato con forza l'intervento di tutto il mondo cooperativo [illegible] carico in [illegible] unitaria [illegible] possibili problemi di una delle sue parti più in terne.

[illegible] pochi mesi da quella firma, chiusure [illegible] Tirreno altro [illegible] solo i lavoratori subiscono la diminuzione dei diritti [illegible] Coop annuncia esuberi e ridimensionamenti in tutto il Lazio.

La [illegible] situazione a rischio [illegible] decisa subito dopo l'annuncio [illegible] centro commerciale Casalino.

Non [illegible] sono stati già annunciati decine di esuberi [illegible] per avviare le procedure di mobilità, previste per legge in questi casi, impone una flessibilità a 44 ore per tutto il Lazio.

Tempo [illegible] e sociali [illegible] lavoratori per fare accumulare profitto alle aziende. Non basta evidentemente l'aumento di orario con una decurtazione [illegible] emersa nell'integrativo, che ha portato i dipendenti Unicoop Tirreno a perdere quasi 400 euro di stipendio fra cambi di parametri [illegible] anche di permessi e pause.

Tutti i lavoratori della galassia Coop sono a rischio, vista la mancanza di azione unitaria del mondo cooperativo. A Guidonia, per esempio il mondo Coop ha deciso di svendere ad un altro gruppo commerciale, invece di impegnarsi unita nel salvaguardare la professionalità e i diritti dei propri dipendenti. Deche di lavoratori, continuano tutt'ora a lavorare, senza alcuna garanzia occupazionale e salariale.

Ma del resto quando si è "eroi" tutto è concesso, perfino le domeniche obbligatorie. A dispetto di tutte le false rassicurazioni di Unicoop Tirreno e di cgil, cisl, uil e cobas i lavoratori hanno le domeniche calendarizzate che non possono rifiutare, come sta accadendo a Colleferro.

Non dobbiamo rimanere in silenzio, per contrastare il giogo di padroni e sindacati che hanno firmato il contratto integrativo, dobbiamo organizzarci uniti.

Invitiamo tutti i lavoratori a contattare i delegati USB del proprio punto vendita o del territorio per preparare la lotta, anche nelle zone non ancora coinvolte direttamente da chiusure e imposizioni. Dobbiamo essere consapevoli che la strategia messa in atto, ieri, in Campania per sottrarre diritti e salario è la stessa che oggi riguarda il Lazio e domani coinvolgerà la Toscana e tutta Italia.

Usb Commercio

La RSA CGIL di Colleferro si dissocia da quanto riportato nell'articolo e precisa quanto segue

1. **E' stata fatta una programmazione delle domeniche da lavorare da giugno a settembre**
2. **Le domeniche sono equamente suddivise tra tutti i dipendenti del negozio**
3. **Si sta chiedendo a tutti la disponibilità** per le domeniche programmate confermando la disponibilità del capo reparto a cambiare la programmazione in caso di impegni.
4. **Le domeniche sono comunque concordate con il dipendente.**

FAKE

Nazionale, 31/05/2021

Non è neanche uscito il comunicato USB che denunciava la calendarizzazione obbligatoria delle domeniche in Unicoop Tirreno, firmato da cgil, cisl, uil e cobas, che alcune rappresentanze sindacali si sono sbrigate a smentire.

Marchiando come Fake le nostre parole.

Quasi ci fosse la consapevolezza di essere in errore, la proverbiale coda di paglia.

Mentre si moltiplicano i cartelli affissi in tutti i punti vendita del Lazio che rendono il lavoro domenicale esigibile.

Ci è stato risposto:

-E' stata fatta una programmazione delle domeniche da lavorare da giugno a settembre

-Le domeniche sono equamente suddivise fra tutti i dipendenti del negozio

Da nessuna parte emerge però se questa programmazione è stata condivisa con i lavoratori e se equamente distribuita vuol dire soltanto obbligatoria per tutti.

La risposta della rappresentanza cgil si fa ancora più vaga, mostrando come si cerchi di nascondere la realtà con vaghi giri di parole

-Si sta chiedendo a tutti la disponibilità per le domeniche programmate, confermando la disponibilità del caporeparto a cambiare la programmazione in caso di impegni

-Le domeniche sono comunque concordate con i dipendente

I dipendenti, se sono fortunati, verranno consultati, per decidere quali domeniche lavorare non certo se lavorare o no.

Saremmo ben felici di essere davvero smentiti, con i fatti però, lasciando il lavoro domenicale ciò che sempre è stato, una scelta libera completamente libera del dipendente, chiesta di volta in volta, senza alcun tipo di ripercussione per la decisione presa.

Vediamo chi sia davvero in Fake.

USB procede in tutte le sedi previste per tutelare il diritto di ciascuno al proprio tempo liberato e condiviso con la collettività. Temiamo che, procedendo in questa direzione, si vogliano imporre le domeniche lavorative a tutti i dipendenti della distribuzione cooperativa.

USB Commercio